

Prima edizione - Premio Enrico Mannucci, Farmacista

Elaborato sul tema:

“Riflessioni e progetti di sviluppo di un modello di farmacia strettamente interconnessa al servizio sanitario nazionale, socialmente attenta alle esigenze umane e sanitarie di tutti i cittadini ed in particolare delle famiglie con familiari fragili e malati cronici, volta allo sviluppo di una sanità moderna ed economicamente sostenibile”.

Ultimamente mi capita spesso di pensare alla mia professione...mi ricordo soprattutto i miei primi passi prima all'università e poi nel mondo del lavoro subito dopo aver conseguito l'abilitazione professionale. Mi ricordo la prima farmacia ove ho fatto il tirocinio e tutti i buoni propositi con i quali ho iniziato la mia carriera.

Sin dai tempi dell' università pensavo che il farmacista fosse un professionista dedito alla risoluzione di alcuni problemi sanitari gestibili in autonomia o in collaborazione con il medico.

Dopo quasi 17 anni di lavoro, oggi credo di capire come i pazienti ci vedono e cosa in realtà sarebbe giusto realizzare per la salute pubblica.

Credo che il farmacista non è un commerciante anche se la società di oggi ci impone purtroppo, a causa delle dure leggi di mercato, comportamenti e atteggiamenti che talvolta ci inducono ad accantonare buona parte della nostra conoscenza versus azioni rivolte a promozioni commerciali. Ciò ovviamente ci ha fatto guadagnare in termini economici ma ha inciso drasticamente sulla nostra vera identità professionale e sociale.

Da sempre il farmacista cura e consiglia le persone che a lui si rivolgono indipendentemente dal livello sociale ed economico.

Questo progetto ha lo scopo di elevare il ruolo del farmacista proprio come succedeva in passato quando le persone con fiducia entravano in farmacia per risolvere piccoli problemi di salute o semplicemente per chiedere consigli.

Bisogna che le persone ritornino ad avere fiducia e soltanto attraverso un cambiamento radicale dei nostri atteggiamenti sarà possibile “risollevarle le nostre sorti”.

Il progetto prevede sia un monitoraggio continuo e attento dei pazienti affetti da patologie croniche sia di uscire anche fuori dal nostro luogo di lavoro e di entrare nei plessi scolastici e sportivi, al fine di dare il nostro contributo professionale per ridurre l'uso improprio di farmaci o di sostanze tossiche per l'organismo (stupefacenti e non) .

In particolare il progetto consta in 2 fasi principali:

- A) Monitoraggio Pazienti Cronici;
- B) Informazione e promozione sociale nelle scuole e nei plessi sportivi.

A. MONITORAGGIO PAZIENTI CON MALATTIE CRONICHE

Premesso che dal Rapporto di Coordinamento di Finanza Pubblica 2018, la Regione Lazio ha avuto una valutazione dei Lea 2016 pari a 179 (si trova pertanto al 10° posto), mentre nei primi posti della classifica troviamo il Veneto con un punteggio pari a 209, la Toscana con 208 e il Piemonte con 207 punti. Il Rapporto ha evidenziato la Capacità di presa in carico e la garanzia dei diritti; questo progetto si propone di essere realizzato, mediante l'utilizzo dei fondi PON GOV 2014-2020 in collaborazione con le Asl e la Regione Lazio, i pazienti con patologie croniche, in particolare:

- 1) Ipertrigliceridemia: tutti i pazienti in trattamento con statine e altri farmaci per l'ipercolestelemia potrebbero essere seguiti, mediante un PDTA, dal loro farmacista di fiducia al fine di ottenere una maggiore compliance del paziente ed evitare interruzioni terapeutiche con conseguente peggioramento delle condizioni cliniche ed incremento delle ospedalizzazioni;
- 2) Fibrillazione atriale: tutti i pazienti con fibrillazione atriale ed in trattamento con NAO potrebbero essere seguiti dal proprio farmacista di fiducia al fine di ottenere una maggiore compliance del paziente ed evitare pertanto interruzioni terapeutiche con conseguente peggioramento delle condizioni cliniche del paziente ed incremento delle ospedalizzazioni. Si potrebbe inoltre educare il paziente ad effettuare l'ECG mediante l'uso del proprio telefonino o mediante la telemedicina a comunicare con la farmacia che in collaborazione con alcuni cardiologi di elevata esperienza potranno seguire il paziente in ogni momento della giornata;
- 3) Depressione: mediante l'uso della telemedicina in collaborazione con psichiatri, psicologi e associazioni di volontariato si potrebbe creare un PDTA al fine di seguire questi pazienti a 360° evitando emarginazione e solitudine, facilitando così il loro reinserimento sociale;
- 4) Pazienti diversamente abili: frequentemente questi pazienti hanno difficoltà a recarsi in farmacia, in questo caso il farmacista potrebbe con un servizio di leasing (con piccolo canone mensile), dotare il diversamente abile di piccolo monitor direttamente collegato con la farmacia, che gli consentirebbe di chiamare il farmacista durante l'orario di apertura in qualsiasi caso di esigenza. Ad esempio qualora vi fosse la necessità di un catetere, il farmacista potrebbe essere contattato mediante questo monitor dal diversamente abile ed eventualmente potrebbe, su richiesta del paziente, inviare un infermiere per la dovuta assistenza.

Onde evitare equivoci, i costi saranno precedentemente concordati con il paziente o con i familiari del diversamente abile. La telemedicina utilizzata per questi pazienti consentirà che tutta la procedura avvenga in tempi brevi e soprattutto che si sentano meno soli.

Si evidenzia che per i pazienti afferenti ai punti 1), 2) e 3), il farmacista aprirà apposite schede di adesione al progetto inserendo tutti i dati anagrafici del paziente, i farmaci che assume e le date di ritiro del farmaco. Quando il paziente non si recherà in farmacia per il ritiro dei farmaci afferenti alle classi sopra descritte, il farmacista contatterà il paziente per chiedere informazioni sul mancato ritiro e per sensibilizzarlo sulle conseguente dovute alla mancata somministrazione del farmaco. Il Farmacista inoltre potrà verificare eventuali interazioni farmacologiche in caso di somministrazione di più farmaci.

In farmacia si potrebbero organizzare degli eventi e/o dei corsi con lo scopo di sensibilizzare il paziente sull'importanza della continuità terapeutica. Il farmacista inoltre mediante la telemedicina potrebbe

intervenire in caso di sopraggiunti effetti collaterali da farmaco e in caso di peggioramento delle condizioni cliniche e, qualora il paziente fosse da solo, potrebbe far intervenire il personale del 118.

B. INFORMAZIONE E PROMOZIONE SOCIALE NELLE SCUOLE E NEI PLESSI SPORTIVI

Scuole: in collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti di Roma, il Nobile Collegio Chimico Farmaceutico Universitas Aromatariorum Urbis e i dirigenti dei plessi scolastici, si propone la realizzazione di:

- 1) Corsi di formazione e di informazione per i genitori e le insegnanti al fine di evidenziare l'importanza dei vaccini attraverso la narrazione della loro nascita ed evoluzione fino a spiegare loro il meccanismo d'azione, interazioni e effetti collaterali. Ciò rasserenerebbe le famiglie al fine di sgretolare il terrorismo psicologico che INTERNET e altre fonti d'informazione poco qualificate hanno generato; il FARMACISTA è l'unico professionista che ha tutte le competenze professionali in grado di rispondere adeguatamente ed esaurientemente ai dubbi dei genitori e delle insegnanti. Questi corsi coinvolgeranno genitori ed insegnanti che educano bambini compresi tra i 2 anni fino ai 10anni (per i vaccini obbligatori) oppure fino ai 13 anni (per vaccini HPV e meningite).
- 2) Corsi di formazione e di informazione sull'uso improprio dei farmaci sia in età pediatrica sia in età adolescenziale al fine di sensibilizzare la cittadinanza al fenomeno dell'antibiotico-resistenza e all'uso improprio dei farmaci più volte evidenziato dall'OMS e dall'ISS.
- 3) Incontri a Promozione sociale per ragazzi dai 13 e i 19 anni al fine di evidenziare i danni fisici e mentali causati dagli stupefacenti e dalle cosiddette droghe sintetiche. Ciò indurrebbe i ragazzi a riflettere meglio sulle conseguenze legate all'assunzione anche di una singola dose di tali sostanze.

Società sportive: in collaborazione con l'Ordine dei farmacisti di Roma, il Nobile Collegio Chimico Farmaceutico Universitas Aromatariorum Urbis e le Società Sportive, si propone la realizzazione di:

- A) Incontri con polisportive, associazioni sportive, atleti e loro genitori per evidenziare i danni causati dall'uso di farmaci o di altre sostanze per aumentare le prestazioni dell'atleta.
- B) Sensibilizzazione pubblica dei farmaci usati impropriamente nello sport mediante diffusione di opuscoli e materiale informativo presso le farmacie convenzionate pubbliche e private.

Questo progetto nasce dall'idea che il farmacista così come altre figure professionali deve necessariamente modificare il suo ruolo in funzione della società di oggi. Noi siamo dei professionisti sanitari che da sempre diamo SERVIZI ed, in virtù dei valori che ci hanno sempre contraddistinti, come l'umanità e la sensibilità, dobbiamo evidenziare l'importanza della nostra professione soprattutto nel sociale.